

MAURIZIO ROLLI

# THE BASS JOURNAL

UN PIANO DI STUDI  
PER IL BASSISTA CONTEMPORANEO

VOLUME 2

Prefazione e supervisione  
di Matteo Balani

# PREFAZIONE

Spunti e suggerimenti. Approfondimenti e consigli. La mano forte di Maurizio Rolli stringe nuovamente quella del discente che a lui si affida in questo secondo volume di "The Bass Journal".

Dopo il grande successo editoriale del primo libro, Maurizio prosegue nel tracciare linee maestre che costantemente richiamano alla riflessione, alla pianificazione di un percorso di studio, alla ricerca di una propria personalità musicale.

Nuovamente, impegno e costanza nell'oltrepassare ostacoli, difficoltà, pigrizia e ricerca di scorciatoie, sono le doti richieste al musicista/bassista che vorrà portare fino in fondo anche questo nuovo volume.

Esso, come il precedente e come quelli che seguiranno, illustra un itinerario ben definito, sempre costantemente in salita ma ricco di tappe intermedie presso le quali fermarsi per prendere fiato e raccogliere i frutti del proprio lavoro.

D'altronde in chi ha avuto la fortuna di poter suonare e venire a stretto contatto col M° Maurizio Rolli, come il sottoscritto, la percezione di una smisurata preparazione e cultura musicale (e non) dietro ad ogni nota, ad ogni frase da lui suonata salta subito all'occhio ma soprattutto all'orecchio. Doti molto rare di questi tempi fatti di apparenza e poca sostanza.

Non resta, quindi, che augurarvi un... bentornati a bordo!

*Matteo Balani*

# INDICE

Prefazione	.....	3
Endorsements	.....	6
Biografia	.....	8
Discografia come band leader	.....	10
Introduzione	.....	11
Piano dell'opera	.....	12
<b>Capitolo I</b>	<b>Armonizzazione della scala maggiore in forma di triade</b> .....	<b>13</b>
	Brain food .....	15
<b>Capitolo II</b>	<b>Armonizzazione della scala maggiore sviluppata melodicamente</b> .....	<b>17</b>
	Brain food .....	18
<b>Capitolo III</b>	<b>Triadi Maggiori a due ottave cromatiche in posizione fondamentale</b> .....	<b>21</b>
	Brain food .....	23
<b>Capitolo IV</b>	<b>Triadi Minori a due ottave cromatiche in posizione fondamentale</b> .....	<b>24</b>
	Brain food .....	25
<b>Capitolo V</b>	<b>Triadi a due ottave cromatiche in primo rivolto</b> .....	<b>26</b>
	Brain food .....	27
<b>Capitolo VI</b>	<b>Triadi a due ottave cromatiche in secondo rivolto</b> .....	<b>28</b>
	Brain food .....	30
<b>Capitolo VII</b>	<b>Applicazione delle triadi a due ottave</b> .....	<b>33</b>
	Brain food .....	34
<b>Capitolo VIII</b>	<b>Armonizzazione della scala maggiore in forma di tetrade</b> .....	<b>36</b>
<b>Capitolo IX</b>	<b>Arpeggi a quattro suoni qualità e diteggiature</b> .....	<b>37</b>
	1. L'Accordo Major 7th .....	37
	2. L'Accordo Dominant 7th .....	38
	3. L'Accordo Minor 7th .....	38
	4. L'Accordo Semidiminuito .....	38
	5. L'Accordo Diminuito .....	39
	6. L'Accordo Sus 7th .....	40
	Brain food .....	41
<b>Capitolo X</b>	<b>Walkin' bass con l'uso di tetradi</b> .....	<b>43</b>
	Brain food .....	44

<b>Capitolo XI</b>	<b>Walkin' bass; i cromatismi applicati alle tetradi.</b> . . . . .	.48
	Brain Food . . . . .	.50
<b>Capitolo XII</b>	<b>Arpeggi a quattro suoni (tutti i rivolti in tutte le tonalità)</b> . . . . .	.51
<b>Capitolo XIII</b>	<b>Ritmo e pronuncia.</b> . . . . .	.54
	Brain Food . . . . .	.56
<b>Capitolo XIV</b>	<b>Arpeggi e rivolti - collegamenti.</b> . . . . .	.57
	Brain Food . . . . .	.58
<b>Capitolo XV</b>	<b>Linee guida: Terze e settime.</b> . . . . .	.60
	Brain Food . . . . .	.61
<b>Capitolo XVI</b>	<b>Linee guida: Fondamentali e Quinte.</b> . . . . .	.64
<b>Capitolo XVII</b>	<b>Arpeggi e linee guida. Applicazione nei solos</b> . . . . .	.65
	Brain Food . . . . .	.66
<b>Capitolo XVIII</b>	<b>Modi gregoriani (e non "Greci")</b> . . . . .	.69
<b>Capitolo XIX</b>	<b>Come derivare i Modi dalla Scala Maggiore e relazioni scala/accordo</b> . . . . .	.71
	Brain Food . . . . .	.73
<b>Capitolo XX</b>	<b>Applicazione dei modi sui "Chord Changes"s</b> . . . . .	.74
	Brain Food . . . . .	.76
<b>Capitolo XXI</b>	<b>Modi gregoriani: Applicazioni sulle 8 posizioni</b> . . . . .	.77
	Brain Food: Ear training. . . . .	.80
<b>Capitolo XXII</b>	<b>Scale minori melodiche</b> . . . . .	.84
	Scala C minore melodica in 8 parti . . . . .	.85
	Brain food . . . . .	.90
<b>Capitolo XXIII</b>	<b>Le Cadenze</b> . . . . .	.93
	Brain Food . . . . .	.105
<b>Appendice</b>	Teoria musicale: le scale . . . . .	.108
	Brain Food . . . . .	.109
	Le tonalità e le relative armature in chiave . . . . .	.109
	Le tonalità e l'analisi armonica. . . . .	.112
	Formule di cadenza . . . . .	.117
	Brain Food . . . . .	.119
	Ringraziamenti . . . . .	.121
	Indice del primo volume . . . . .	.122

# MAURIZIO ROLLI



Attivo come contrabbassista, bassista elettrico, arrangiatore, compositore e didatta grazie a queste diverse attività è uno dei musicisti italiani più conosciuti e stimati tra gli artisti d'oltreoceano.

Attualmente dirige un suo quintetto chiamato "Maurizio Rolli's Sound Archives" e collabora con la cantante Emanuela Di Benedetto nei "Due di Corde".

È stato bassista con:

- Dean Brown/Dave Weckl Trio
- Trio of Oz (di Omar Hakim & Rachel Z)
- bassista del Trio "Hiram Bullock X-PERIENCE" con Israel Varela alla batteria
- R.A.R.E., quartetto italo-americano composto da Alex Acuña (Batteria), Otmaro Ruiz (piano) e Gianluca Esposito (sax)
- Israel Varela trio (con Shai Maestro)
- band leader dei "California dream Band" (dapprima con Otmaro Ruiz, Dean Brown, Damien Schmitt e Manuel Trabucco e poi con Marvin Smitty Smith e Christian Mascetta)
- dei "4 in Latino" con Javier Giroto, Otmaro Ruiz e Israel Varela
- del duo "Norwegian mood" con Diana Torto
- del quintetto "Archivi sonori" che ha ospitato negli anni e nella varie formazioni D. Torto, Bob Mintzer, Mike Stern, Otmaro Ruiz, Danny Gottlieb, Israel Varela (tra gli altri)

Dal Settembre del 2000 è a capo della Rolli's tones Big band di cui compone e arrangia il repertorio e cura l'organico e l'attività concertistica.

Nel 2002, il suo primo cd orchestrale "Moodswings-a tribute to Jaco Pastorius" è stato "cd del mese" sulla famosa rivista americana "Bass Player", primo e finora unico musicista italiano nella storia della leggendaria bibbia dei bassisti.

Nel 2010, grazie al suo cd "Rolli's tones" è stato proclamato miglior arrangiatore italiano dell'anno dalla rivista "Jazzit", risultando nelle varie edizioni del premio, sempre tra i primi tre nella graduatoria relativa ai bassisti.

Collabora ed ha collaborato, dal vivo e in studio, nelle diverse vesti di arrangiatore, Direttore, strumentista o band leader con:

- Columbia Big band Chicago feat. Mike Stern suonando musica propria e dello stesso Stern, In un Tour negli Stati Uniti.
- In un minitour olandese con Chaka Khan, Vince Mendoza & Metropole Orkest.
- In due tour con la Jeff Lindberg's Chicago jazz Orchestra suonando il suo progetto "Moodswings-tribute to Jaco Pastorius" esibendosi anche come "Resident Artist" nel festival jazz di Evanston (dopo Maynard Ferguson e Peter Erskine).
- Con Diane Schuur e L'orchestra sinfonica dell'A.m.p.
- I compositori: Vince Mendoza, Bill Russo, Mike Abene, Paolo Damiani, Alfredo Impullitti, Roberto Spadoni, Angelo Valori, Pino Jodice, Teo Ciavarella, Emanuele Friello.

Ha lavorato con Orchestra sinfonica abruzzese, con Massimo Morganti direttore e la Cantante argentina Ana Karina Rossi, arrangiando e suonando un omaggio ad Astor Piazzolla per orchestra sinfonica, Bandoneon e piccolo gruppo.

Con la Wooster College Big band (Cleveland) come bassista e arrangiatore in un tour degli Stati Uniti ecc...

È uno dei didatti più stimati della penisola avendo contribuito a formare alcune decine dei più brillanti giovani musicisti italiani (Luca Bulgarelli, Claudio Filippini, Carmine Ioanna, Angelo Trabucco ecc...), non solo per ciò che riguarda il suo strumento.

Dopo essere stato titolare della prima cattedra di Basso Elettrico in Italia presso il conservatorio "G.Rossini" di Pesaro, è attualmente docente di Basso elettrico, Contrabbasso jazz e Big band presso Conservatorio "L.D'Annunzio" di Pescara.

Ha collaborato in molte produzioni Rai sia come strumentista che, occasionalmente, come arrangiatore ("Facciamo che io ero" con Virginia Raffaele, "Notti sul ghiaccio" con Milly Carlucci e "Ciak si canta" con Miriam Leone e Pupo, tra le più importanti) accompagnando alcuni tra i maggiori artisti italiani come Renato Zero, Giorgia, Fiorella Mannoia, Fabio Concato e tantissimi altri.

Ha svolto una intensissima attività come side-man o band leader, suonando in moltissimi festivals in tre differenti continenti e coltivando una infinita serie di collaborazioni accompagnando le cantanti: Chaka Khan, Diane Shuur, Tosca, Agnieszka Hekiert, Diana Torto, Tosca, Kelly Joyce, Mala Waldron, Simona Bencini, Virginia Raffaele, Emanuela Di Benedetto, Pamela Villoresi, David Riondino.

I trombettisti: Winton Marsalis, Paolo Fresu, Flavio Boltro, Fabrizio Bosso, Mike Applebaum, Scott Hall.

I trombonisti: Roberto Rossi, Massimo Morganti.

I sassofonisti: Bob Mintzer, Dave Liebman, Jerry Bergonzi, Bill Evans, Bob Sheppard, Bob Franceschini, Walter Smith III, Stephane Guillaume, Javier Giroto, Maurizio Giammarco.

I chitarristi: Jim Hall, Mike Stern, Hiram Bullock, Dean Brown, Frank Gambale, Greg Howe, Claude Barthelemy, Femi Temowo, Antonio Onorato, Fabio Mariani, Gigi Cifarelli, Christian Mascetta.

I pianisti: Otmaro Ruiz, Rachel Z, Enrico Pieranunzi, Scott Kinsey, Shai Maestro, Adam Makovicz, Claudio Filippini, Enrico Zanisi, Giulio Gentile ecc...

I batteristi: Dave Weckl, Peter Erskine, Omar Hakim, Alex Acuña, Danny Gottlieb, Marvin Smitty Smith, Nicholas Viccaro, Damien Schmitt, Julius Pastorius, Jimmy Branly, Israel Varela, Pierre Favre, Jacek Pelc.

I bassisti: Michael Manring, Scott Colley, Hadrien Feraud, Cameron Brown, Dominique DiPiazza.

È del 2009 la produzione da parte del celebre laboratorio di liuteria polacco "Mayones" di un basso fretless "Maurizio Rolli signature" che si è rivelato essere uno degli strumenti migliori sul mercato e che viene usato da alcuni dei migliori bassisti del mondo, primo fra tutti il leggendario Marcus Miller.

Questo endorsement va ad aggiungersi a quelli altrettanto prestigiosi con il costruttore di bassi canadese Fbass e con la "Markbass" (i più importanti costruttori di amplificatori per basso del mondo).



## ***Discografia come band leader***

**"7 in Latino"** (Otmaro Ruiz, Alex Acuña, M. Rolli, Gianluca Esposito, Javier Giroto, Manuel trabucco, Israel Varela) - November 2012 (Wide sound)

**"Rollis tones"** - feat. P. Erskine, M. Stern, H. Bullock, B. Shepard, B. Franceschini, S. Cantini, A. Succi - July 2009 - Widesound

**"Archivi sonori"** feat. Mike Stern, Bob Mintzer, Otmaro Ruiz, Danny Gottlieb ("Widesound" and Japan label "Roving Spirits")

**"Wide Christmas - Christmas Jazz Songs"** feat. F. Bosso, M. Manzi, D. Torto, C. Filippini ecc...

**"Moodswings - a tribute to J.Pastorius"** feat. M. Stern, M. Manring, A.M.P. Big Band

**"Norwegian Mood"** feat. D. Torto, P. Damiani, R. Ottaviano, F. Palermini

# INTRODUZIONE

Scrivere questo secondo volume è stato come tornare a rivedere un vecchio amico. Tutti gli argomenti sono scaturiti senza la necessità di riconnettersi al lavoro precedente. È come se i capitoli avessero aspettato pazientemente il loro turno per venire finalmente alla luce. La straordinaria risposta al primo volume mi ha caricato di responsabilità nei confronti di chi lo ha acquistato ed attende un “sequel” di pari livello. Io stesso mi sento animato dalla voglia di condividere queste informazioni che sono state con me per tanto tempo, condividendole solo con i miei studenti privati o di Conservatorio. Mentre scrivo questa prefazione ho appena terminato di compilare l'indice del secondo volume e mi sento molto orgoglioso di questo nuovo metodo.

Gli argomenti contenuti nel libro che hai in mano iniziano (perché è solo l'inizio) a svelare alcuni contenuti che, a mio parere, potranno renderti non solo un bassista, ma un musicista migliore, competente sotto l'aspetto strumentale, tecnico, armonico, ritmico e compositivo. Tutto questo affinché tu possa iniziare a considerare l'idea di essere un band leader ed un creatore di Musica, la più bella di tutte le musiche: la Tua... Per fare questo dovrai studiare scrupolosamente tutti i capitoli e l'Appendice, particolarmente ricca di informazioni relative all'armonia e alle leggi che regolano la musica occidentale, dal punto di vista del bassista, ma anche dal punto di vista del compositore. Spero che lo studio di questo metodo e delle sezioni “Brain Food” stimoli la tua creatività per aiutarti a diventare il musicista che desideri essere, moltiplicando le tue idee e fornendoti il bagaglio tecnico necessario per realizzarle.

Ti ricordo di integrare questo lavoro con una capillare attività di trascrizione dei tuoi artisti preferiti, qualunque strumento essi suonino, e con una pratica costante di lettura con lo strumento. Sarà altrettanto importante provare a suonare anche uno strumento armonico come il piano o la chitarra per sviluppare una sensibilità armonica e timbrica superiore a quella attualmente in tuo possesso. Sei ufficialmente invitato ad aggiungerti al gruppo Facebook che porta il titolo di questo metodo per condividere i tuoi miglioramenti ed imparare dai progressi dei tuoi colleghi. Io sarò a disposizione per chiarire tutto ciò che non dovesse risultare chiaro e ti invito a segnalarmi se ci sono errori o refusi in questa edizione in modo da poter rendere questo metodo il più vicino alla perfezione e al livello che meriti ti sia offerto.

Intanto ti ringrazio per la fiducia accordatami acquistando il volume che hai tra le mani e per aver voluto proseguire il percorso iniziato con “The Bass Journal-volume 1”. Cercherò, di fare del mio meglio affinché questo viaggio sia avvincente e stimolante per te dalla prima pagina del primo volume fino all'ultima del quinto. E chissà che nel frattempo io non impari altre cose da condividere in un eventuale seguito. Nel frattempo, ci terremo compagnia a lungo e ci vedremo crescere a vicenda, se vorrai condividere i tuoi feedback e insegnarmi ciò che imparerai.

Buon lavoro!

*Maurizio Rolli*

## 5. L'Accordo Diminuito

L'accordo diminuito, composto da fondamentale, terza minore, quinta diminuita e settima diminuita, è un accordo "simmetrico", con la straordinaria qualità di contenere solo intervalli di terza minore.

Le note che lo compongono sono: **C-E $\flat$ -G $\flat$ -B $\flat\flat$  (A)**

Questa "simmetria" lo rende in un certo senso non "rivoltabile", in quanto se rivoltato genera un nuovo accordo, anche esso simmetrico, basato su intervalli di terza minore; di fatto un nuovo accordo diminuito con una nuova fondamentale.

Se ne deduce che ogni accordo diminuito contiene al suo interno altri tre accordi diminuiti tutti formati dalle stesse note ma ogni volta con una differente fondamentale.

Dal C diminished, che annotiamo col simbolo "C $^\circ$ ", possiamo quindi generare gli accordi: "E $\flat^\circ$ ", "G $\flat^\circ$ " e "A $^\circ$ ", tutti composti dalle stesse note.

Ovviamente, ne consegue che se da un accordo diminuito, che chiameremo "originale", riusciamo a generare in tutto 4 accordi simili tra loro, con tre accordi diminuiti riusciremo a suonare tutti e dodici gli accordi diminuiti generabili dalla scala cromatica.

Cromatic Dim.Chord	C $^\circ$	C $\sharp^\circ$	D $^\circ$	E $\flat^\circ$	E $^\circ$	F $^\circ$	F $\sharp^\circ$	G $^\circ$	A $\flat^\circ$	A $^\circ$	B $\flat^\circ$	B $^\circ$
"Original"	<b>C<math>^\circ</math></b>	<b>C<math>\sharp^\circ</math></b>	<b>D<math>^\circ</math></b>									

L'accordo diminuito ha una funzione "**Cadenzante**". Ovvero risolve la sua dissonanza su accordi distanti un semitono verso l'alto, più spesso, o, meno frequentemente, verso il basso.

In virtù di questa sua caratteristica è possibile trovarlo:

1. come armonizzazione delle note cromatiche, usato come "**accordo di passaggio**" tra i gradi della scala diatonica (ad es. Cmaj7-C $\sharp^\circ$ -Dmin7 ovvero I/I $\sharp^\circ$ /IImin7),
2. come "**accordo cadenzante**", utile per modulare a tonalità "lontane" (con molte alterazioni di differenza ad es. Cmaj7-C $\sharp^\circ$ /G-A $\flat$ maj7) ma anche "vicine" (Cmaj7-C $\sharp^\circ$ /E-Fmaj7)
3. oppure come accordo "**ausiliario**", ovvero che "risolve su sé stesso" ritardando, ad esempio, la risoluzione in una cadenza, sostituendosi momentaneamente ad un accordo di Tonica (ad es. C $^\circ$ -Cmaj6).

Con questi presupposti, dal punto di vista armonico, questo accordo è una risorsa incredibile di sonorità che possono essere usate come porta di ingresso a infinite soluzioni armoniche in ambito tonale.

Ci basti pensare che in una tonalità "estesa", perché ormai possiamo definirla così, i cinque accordi diminuiti di passaggio presenti, che in Cmajor sarebbero **C $\sharp^\circ$** , **D $^\circ$** , **F $\sharp^\circ$** , **G $\sharp^\circ$**  e **A $\sharp^\circ$** , generano, rivoltandoli, nuovi accordi diminuiti situati su tutti i gradi della scala cromatica.

Infatti, se dal **C $\sharp^\circ$**  è possibile generare E $^\circ$ , G $^\circ$  e **A $\sharp^\circ$**  (il quinto accordo del nostro elenco), dal **D $\sharp^\circ$**  è possibile generare **F $\sharp^\circ$** , A $^\circ$  e C $^\circ$  e dal **G $\sharp^\circ$**  è possibile generare B $^\circ$ , D $^\circ$  e F $^\circ$  significa che in tonalità di Cmajor, e di conseguenza in ogni tonalità, è possibile trovare tutti e 12 gli accordi diminuiti esistenti, senza che questo indichi necessariamente una modulazione in una nuova tonalità.

Ecco un esempio su una struttura blues:



**F<sup>7</sup>**                      **B<sup>b7</sup>**                      **F<sup>7</sup>**                      **C<sup>MIN7</sup>**    **F<sup>7</sup>**  
 F CR F F    5 CR 5 F    F CR F CR    F CR 5 CR  
**B<sup>b7</sup>**                      **B<sup>o</sup>**                      **F<sup>7</sup>**                      **A<sup>MIN7</sup>**    **D<sup>7</sup>**  
 3 5 ENCLOSURE    F 5 3 F    5 CRD CR ENCLOSURE    F 7 CR 3  
**G<sup>MIN7</sup>**                      **C<sup>7</sup>**                      **F<sup>7</sup>**                      **D<sup>7</sup>**                      **G<sup>7</sup>**                      **C<sup>7</sup>**  
 F CR 3 CR    F 5 7 CR    5 CR F CR    5 CR 3 CR

Le possibilità di elaborazione di una linea di basso, offerte da questa tecnica di costruzione credo siano palesi.

La “qualità” della linea di basso cresce in maniera esponenziale rispetto alla maggior parte degli esempi presentati finora durante il percorso proposto da questo metodo e la qualità melodica, oltre che armonica, della costruzione della linea di basso stessa, appare ormai straordinariamente evidente.

Questa libertà di invenzione melodica, resa finalmente possibile, pur nei limiti derivanti dall’uso dei “chord tones” come materiale principale, ci ha portato ad un passo dalla sperimentazione del primo episodio da “solista”.

Un passo che è reso possibile dalla manipolazione del ritmo della nostra linea di basso in maniera da renderlo meno “regolare” e più imprevedibile.

Prova a manipolare il ritmo delle tue linee di basso, divertendoti, senza cambiare nessuna delle note della “bass line”, esattamente come avviene nell’esempio seguente, il quale, pur pesantemente modificato ritmicamente, è composto esattamente dalle stesse note del precedente.



**F<sup>7</sup>**                      **B<sup>b7</sup>**                      **F<sup>7</sup>**                      **C<sup>MIN7</sup>**    **F<sup>7</sup>**  
**B<sup>b7</sup>**                      **B<sup>o</sup>**                      **F<sup>7</sup>**                      **A<sup>MIN7</sup>**    **D<sup>7</sup>**  
**G<sup>MIN7</sup>**                      **C<sup>7</sup>**                      **F<sup>7</sup>**                      **D<sup>7</sup>**                      **G<sup>7</sup>**                      **C<sup>7</sup>**